

LA RICETTA DELLA FELICITA'

Ecco io vorrei essere felice, che cosa devo fare ? dove devo andare? Vorrei essere felice! Ecco una domanda che mi sembra oggi è proibita, da non fare, perché ti dicono:” Ma tu credi ancora alle favole? ma tu pensi che esista la felicità?...Non esiste, quella è una cosa che sta nelle canzonette, ma se riesci devi stare tranquillo devi accontentarti, non avere troppe ambizioni, non pensare che esista la felicità, ecco questa è la domanda proibita. Oppure è una domanda pericolosa, infatti potrete incontrare qualcuno che ti dice:” Ah tu vuoi essere felice? Bene bene , vieni da me! Io lo so come si fa ad essere felice” Pensiamo ad esempio a qualcuno che ha un ristorante e ti dice: “ Bene , vieni da me, mangia, fa, ordina le cose che ti piacciono!” Magari uno anche ci crede, va al ristorante, mangia, ordina le cose che gli piacciono. Poi cosa fa? poi paga il conto va a casa e dice:” Sì abbiamo mangiato bene, non c'è che dire, però la felicità non sarà mica quella roba lì. Io vorrei essere felice, è una domanda vedi un po' pericolosa perché rischia di esporti a degli interessi, a della gente che si approfitta di te.

Ma io oggi sono venuto qui per rivelare *il segreto della felicità, la ricetta della felicità* e la ricetta della felicità si compone di due parole che io voglio confidarvi. La prima parola è: “**Tu sei amato ,amata,** “ Ecco il primo ingrediente necessario per questa ricetta della felicità, Tu sei amato, ma qualcuno mi potrebbe dire: cosa vuol dire? Guarda che vita che faccio, guarda che problemi che ho, e allora ecco che ci sono persone che vengono a dirti :”Tu sei amato, e infatti io mi dedico a te, perché ti voglio bene! Questi sono i genitori ,così sono le persone generose ,così sono i Guanelliani ,queste sono le persone che dedicano la vita proprio per dire sostanzialmente questa cosa:” Tu sei amato come diceva don Francesco all'inizio “nessuno è un'ospite che viene lì perché così almeno trova un servizio ,un po' di compagnia” No ognuno è di casa perché è amato non è un problema, non è un malato che deve essere curato, è un familiare amato per quello che è. Ecco la prima parola che spiega la ricetta della felicità, e proprio perché dubita di essere amato queste persone che vengono e ti dicono in nome di Gesù io mi dedico a te, quel Gesù che guardi e rivedi sulla croce che dice :”Io vi ho chiamato amici e vi ho amati fino al punto supremo, fino a dare la vita per te ,non c'è amore più grande di questo, è questa la missione di Gesù che come dice qui il Vangelo illumina, è luce ,vince le tenebre, ti fa capire che non è proibita la domanda sulla felicità, che non è un sogno impossibile, una fantasia, che non è un piacere di un momento . “Tu sei amato, con un amore che ti accompagna sempre sino alla fine tu sei amato.”

E la seconda parola della ricetta sulla felicità è :”**Tu sei chiamato a donare**” tu puoi amare e tu hai una vocazione all'amore, cioè la vita, la tua vita non è un caso, una tempo, un destino così che capita, che non si sa perché e che non si sa dove va. Tu sei amato e sei capace di amare ,quindi sei chiamato ad amare tu, così come sei ,giovane o anziano uomo donna, persona che ha capacità di fare delle cose, persona che ha capacità di farne altre, tu sei capace di amare, perciò mettiti in cammino, continua a camminare!.

Qualche volta, mi sembra che la gente di oggi assomiglia ad una bellissima macchina, come per dire ad esempio una Ferrari. Per gli Italiani, per noi insomma, forse per tutto il mondo la Ferrari è la macchina più bella del mondo, è una macchina bella che si vede, quando, ad esempio, sei lì in un parcheggio se ci sono lì anche 100 macchine ma se c'è una Ferrari ecco che subito lo sguardo si rivolge alla Ferrari, rossa bella. Tuttavia, succede questo nella mia città di Milano ,che c'è qualcuno, in questi vecchi palazzi dove abitano i signori ,che all'interno del parcheggio lì nel giardino ha lì una Ferrari bella, rossa, pulita sempre, e questo signore quando l'accende, la Ferrari fa un baccano tremendo e le fa un rumore che disturba tutto il palazzo Però quindi quando esce, insomma deve fare un pò di manovre, perché il cortile è un po' stretto, poi c'è la colonna, poi c'è una fontanella e quindi fa un po' di rumore, va avanti e indietro , ci vogliono un po' di manovre e quindi ecco disturba. Però poi ,quando la Ferrari è in strada e lì c'è l'autostrada sfreccia via e tutti guardano come anche sono sorpassati da questa bellissima freccia, che è una macchina straordinaria

Ecco io dico che questo paragone può aiutare a capire la gente di oggi .La gente di oggi è come una Ferrari cioè ha tantissime possibilità che forse ottant'anni fa non c'erano qui a Cassago e in nessuna parte del mondo. La gente di oggi è attrezzata, ha gli strumenti, ha l'intraprendenza ,ha le capacità per fare tante cose meravigliose. Però tante volte mi sembra come una Ferrari in un cortile e quindi si muove, va piano piano, deve stare attento di qui, deve stare attenta di là, insomma è come se fosse imprigionata! Come mai? Forse perché oggi si è diffusa l'idea che non c'è più la strada. Noi siamo una macchina potente, potremmo andare a 300 all'ora, **ma non c'è la strada**, non c'è una meta, perciò una Ferrari stà lì del cortile, fa baccano, si muove così ho molte cautele ma non combina niente se non il rumore.

Ecco per questo sono venuto a dirvi che invece **noi conosciamo la strada**, conosciamo la meta e perciò noi possiamo dire: “ Corri, corri umanità, ma non così a caso, non soltanto per divertirti, corri perché c'è una meta da raggiungere, e la strada è segnata, e questa è la tua vocazione ad amare, la tua vita non è un parcheggio dove devi stare cercando di fare meno rumore possibile, la tua vita è una vocazione a correre, a guardare in avanti, ad amare la vita a mettere a frutto tutto quello che puoi fare per te, per gli altri, perché questa è la felicità: **“Correre verso la meta!”** Ecco perché sono venuto qui oggi per celebrare persone che hanno fatto della ricetta della felicità la loro regola di vita. I Guanelliani vivono così come gente che ha ricevuto questa rivelazione, io sono amato, sono capace di amare, perciò mi dedico ad amare, a servire e i Guanelliani , qui a Cassago e in tutto il mondo sono qui per dire a tutti noi, a tutti gli amici che abitano in casa, quelli che ci vanno di giorno, a quelli che girano intorno, a tutto il paese di Cassago ,a tutta questa terra. Ci sono per dire: “Amici ,noi sappiamo la ricetta della felicità ,venite che ve la spieghiamo ,ecco la ricetta della felicità noi siamo amati e siamo chiamati ad amare . Ecco perché noi oggi facciamo festa!.

Poi sono venuto anche per fare la cresima il nostro amico Stefano, la cresima cos'è la Cresima? Ecco è proprio questo il dono dell'amore che rende capaci di amare, lo Spirito Santo che abbiamo ricevuto nel battesimo entra con una nuova forza nella vita di Stefano e con tutti quelli che sono stati cresimati per essere quella presenza ogni giorno che ti dice che sei amato,vivi questo giorno amando.

Noi siamo qui a celebrare questo che il signore Gesù ci ha rivelato cioè la ricetta della felicità e dona il suo spirito a Stefano , perché questa ricetta della felicità non sia solo come le ricette che si trovano sui libri o in Internet per fare una pasta ma è la presenza della forza di Dio che ci convince che siamo amati e che ci incoraggia ad amare .

Celebriamo dunque questa festa, cerchiamo uscendo dalla celebrazione di diffondere, dove ci capita di vivere con tutte le persone che ci capita di incontrare, la ricetta della felicità .

(Trascritto dall'omelia della celebrazione sul canale Facebook Oratorio San Giovanni Bosco Cassago 20/5/2022 Bozza non rivista dall'Autore) Lorenzo Fumagalli



